

Oltre la costruzione: messa a punto acustica e tecniche di restauro. Competenze trasversali nel lavoro dei liutai. Educazione, formazione e capacity building relativo al patrimonio culturale immateriale del “saper fare liutario tradizionale cremonese”

Abstract

La liuteria non è solo un'abilità tecnica nella costruzione di strumenti, ma una vera e propria espressione artistica che si realizza appieno quando gli strumenti vengono suonati. Il progetto si inserisce nel solco aperto nell'anno 2024 con il progetto **“Musicisti e liutai, una connessione vitale. Educazione, formazione e capacity building relativo al patrimonio culturale immateriale del “saper fare liutario tradizionale cremonese”**.

Con questo progetto si vuole proseguire con la costruzione di azioni nelle quali la qualità sonora e l'artigianalità degli strumenti saranno ancora messe in primo piano analizzando aspetti ancora poco studiati.

Si proseguirà infatti nel dialogo tra musicista-tester e liutaio-sviluppatore ma questa volta si valuterà il suono risultante dopo Workshop specifici sulla messa a punto degli strumenti.

Altro focus sarà sulle tecniche di restauro e manutenzione degli strumenti, il cui rapporto con il liutaio che li realizza non si ferma quando essi escono dalla bottega.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Analisi del contesto di riferimento e descrizione dei patrimoni culturali immateriali oggetto di intervento

L'artigianato cremonese è rinomato per la costruzione e il restauro di violini, viole, violoncelli e contrabbassi. Gli artigiani frequentano una scuola specializzata, basata su uno stretto rapporto insegnante-studente, prima di fare apprendistato in una bottega, dove continuano a perfezionare la tecnica. Ogni artigiano costruisce da tre a sei strumenti l'anno, plasmando e assemblando a mano più di 70 pezzi di legno intorno ad uno stampo, secondo le diverse risposte acustiche di ogni singolo pezzo. Non esistono due violini identici e ogni parte dello strumento è fatta in uno specifico legno, attentamente selezionato e stagionato naturalmente. Non viene usato alcun materiale semi-industriale o industriale.

Questo artigianato richiede un elevato livello di creatività ed i liutai cremonesi sono profondamente convinti che condividere il loro sapere sia fondamentale per la crescita del loro artigianato, come il dialogo con i musicisti è essenziale per comprendere le loro esigenze.

Questo è un estratto della descrizione dell'elemento, iscritto nella Lista Rappresentativa per il patrimonio culturale immateriale UNESCO nel 2012 dall'Italia, Saper fare liutario di Cremona, che appare sul sito della Commissione Nazionale italiana per l'UNESCO.

Ed in questo ambito il Comune di Cremona, referente dell'elemento nel quadro di un progetto di sviluppo di un piano di salvaguardia finanziato dalla Legge 77/2006, ha avviato i lavori per supportare la comunità nel redigere il proprio piano di salvaguardia. E così il Piano di salvaguardia del Saper fare liutario cremonese nasce da un lungo percorso di confronti ed esperienze che, dal 2016 al 2021, ha coinvolto le istituzioni culturali e formative riunite nel Distretto culturale della città di Cremona, la Camera di Commercio di Cremona, le associazioni di categoria, il Consorzio Liutai, CremonaFiere, l'Istituto Superiore di Studi Musicali 'Claudio Monteverdi'- Conservatorio di Cremona, il Teatro Ponchielli. Insieme alla Fondazione Museo del Violino, con cui il Comune di Cremona ha sviluppato il progetto del piano di salvaguardia e costituito il nuovo sistema museale, nel primo semestre del 2021 sono state condivise le finalità, l'impostazione e lo sviluppo del piano, approfonditi i temi oggetto delle singole sessioni di lavoro ipotizzate, definiti il contributo e l'apporto che ciascuno dei soggetti di questa ampia rete ha portato ai lavori e alla realizzazione delle future misure di salvaguardia.

Insieme alla Fondazione Museo del Violino, con cui il Comune di Cremona ha sviluppato il progetto del piano di salvaguardia e costituito il nuovo sistema museale, nel primo semestre del 2021 sono state condivise le finalità, l'impostazione e lo sviluppo del piano, approfonditi i temi oggetto delle singole sessioni di lavoro ipotizzate, definiti il contributo e l'apporto che ciascuno dei soggetti di questa ampia rete porterà ai lavori e alla realizzazione delle future misure di salvaguardia.

I lavori preparatori hanno posto le basi di un processo di consultazione e coinvolgimento della comunità cremonese tutta, con le sue istituzioni, associazioni di categoria, i suoi artigiani. La condivisione di una prima bozza di programma ha permesso di raccogliere critiche, suggerimenti e proposte da tutti i soggetti coinvolti. Particolare attenzione è stata rivolta al coinvolgimento della comunità dei liutai, perché fosse data la parola a tutti, con la finalità di porre al centro la comunità della liuteria nella sua diversità, in un approccio il più possibile inclusivo.

Un lavoro che è stato approfondito e sistematizzato grazie al questionario, diffuso nell'estate del 2021 e ad oggi base della nuova programmazione delle sessioni di lavoro finalizzate all'elaborazione di un Piano di Salvaguardia.

Raccolta, analisi e interpretazione dei dati. I dati raccolti sono stati analizzati applicando, prima di tutto gli strumenti della Convenzione UNESCO ICH (con le sue definizioni, Direttive Operative, materiali di formazione, indicatori del Quadro Globale dei Risultati) in secondo luogo, e come supporto scientifico-disciplinare, le competenze dell'antropologia culturale.

Il lavoro di interpretazione dei dati raccolti è stato condotto attraverso tre fasi: l'analisi quantitativa, l'analisi qualitativa e la sintesi interpretativa.

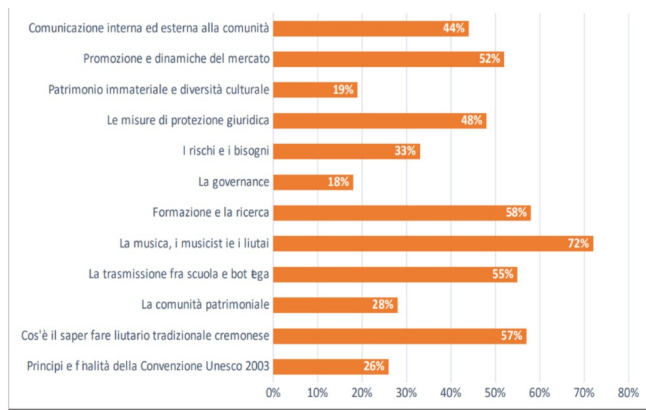
Analisi quantitativa: la valutazione delle percentuali di partecipazione alle diverse domande del questionario restituisce uno spaccato significativo delle priorità sulle quali la comunità desidera orientare i futuri lavori. Al questionario hanno risposto 79 liutai, che corrispondono al 47,3% della comunità totale professionisti operante sul territorio cremonese.

Analisi qualitativa: l'analisi identifica in ciascuna risposta fornita i temi-chiave, cioè i punti di accordo che esprimono visioni e valori comuni, bisogni condivisi, percezioni e rappresentazioni dell'elemento nel contesto contemporaneo. Le risposte vengono poi aggregate (per ogni sezione del questionario e ogni domanda), in insiemi tematici basati sull'appartenenza a temi - chiave e su priorità identificate dai membri della comunità e tengono conto degli indicatori UNESCO del Quadro globale dei risultati (ORF). Questo è lo strumento impiegato da tutti i governi per la redazione del Rapporto sull'attuazione della Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. I risultati emersi ed i dati prodotti costituiscono un patrimonio dal grande potenziale nel percorso che porta all'elaborazione del Piano di salvaguardia.

Sintesi interpretativa: nel complesso i dati attestano a) un alto livello di consenso intorno alla definizione del patrimonio della liuteria tradizionale, in riferimento a quanto espresso nel dossier di candidatura UNESCO; b) un buon livello di consenso nell'identificazione di minacce e rischi per la sua trasmissione; c) un buon livello di consenso intorno a tematiche prioritarie per la comunità; d) concreti suggerimenti e raccomandazioni - di misure/iniziativa/attività - preziosi per l'elaborazione del Piano di Salvaguardia dell'artigianato tradizionale della Liuteria a Cremona.

Di particolare interesse sono risultate le risposte alla domanda che indagava il grado di priorità che i liutai assegnano a ciascun tema oggetto di riflessione durante i lavori del Piano di salvaguardia.

I liutai si sono espressi in questo modo, come ben evidenziato dal grafico



La pianificazione delle sessioni di lavoro è stata conseguentemente riformulata perché fosse maggiormente rispondente alle indicazioni fornite dai liutai, tenendo in considerazione non solo i dati che emergono dal grafico qui riportato, ma anche i dati quantitativi e qualitativi che emergono dalle risposte alle diverse sezioni del questionario.

Il 25 gennaio 2022 si è avuta la presentazione dei risultati. In questo incontro sono stati restituiti alla comunità i dati emersi dal questionario e contestualmente è stato proposto un metodo di lavoro, che consiste nel far precedere a ogni sessione la creazione su base volontaria di un gruppo di lavoro, aperto ai liutai, che si impegna ad aiutare gli uffici e le facilitatrici a mettere a fuoco contenuti e modalità operative delle sessioni. In occasione della presentazione dei risultati del questionario, è stata proposta ai liutai una prima calendarizzazione degli appuntamenti, così strutturata:

- Caratteri e valori fondamentali del Saper fare liutario tradizionale cremonese
- Musicisti e liutai: una connessione vitale
- Le sfide della trasmissione tra scuola e bottega
- Spazi culturali e strumenti associati alla pratica
- Le sfide della trasmissione tra sistemi di formazione e ricerca
- Le misure di protezione
- Raccontare e promuovere il Saper fare liutario tradizionale cremonese;
- Documentazione e ricerca. Restituzione dei risultati del progetto A regola d'arte;
- I piani di salvaguardia in un confronto nazionale e internazionale, caratteristiche e testimonianze;
- La governance culturale.

Solo una parte delle azioni sono state attuate in linea con la programmazione iniziale. In massima parte i temi attinenti alle sessioni del piano sono stati affrontati, ma alcuni di essi, per la

loro complessità, chiedono uno sforzo profondo di approfondimento e progettazione. Tra essi, in particolare, il tema relativo alla **relazione tra musicisti e liutai**. Il lavoro del liutaio non può prescindere da quello dei musicisti e dai bisogni di questi. La relazione fra i due gruppi è fondamentale e i luoghi dove questa può venire rafforzata sono strategici.

Le questioni emerse riguardano:

- a) La necessità che le istituzioni musicali comprendano in modo approfondito le richieste dei liutai relative alle offerte musicali di Cremona, per valutare se e come sia possibile tenerne in conto nelle scelte relative alla programmazione dell'offerta o in una loro declinazione specifica, dedicata alla comunità.
- b) Valutare la possibilità di costituire un gruppo di musicisti disponibili in modo costante a confrontarsi singolarmente con i maestri liutai per la messa a punto dei loro strumenti.
- c) La necessità di strutturare comunque, sia per i liutai che per i musicisti, dei percorsi di guida all'ascolto. Emerge in modo concorde il fatto che l'ascolto dello strumento ad arco, finalizzato a dare un giudizio sulla qualità sonora dello strumento, comporti capacità e tecniche che non fanno parte del percorso di formazione dei musicisti ma che vanno apprese.
- d) L'importanza di effettuare una mappatura relativa alle competenze musicali dei liutai: chi di loro sa, oltre che costruire, anche suonare?

Questi punti hanno natura strategica ma comportano anche un forte impegno organizzativo ed economico, ragione per la quale è fondamentale che, prima di incontrare la comunità, le istituzioni cremonesi chiamate a collaborare al piano di salvaguardia valutino la sostenibilità di un loro impegno costante, nel tempo e nei costi.

Il futuro del Saper fare liutario non è solo fatto di antiche conoscenze e segreti tramandati di bottega in bottega; così come non potrà essere rivolto solo agli eccezionali artigiani, rimanendo avulso dal contesto in cui questo patrimonio opera: la Musica d'Arte.

Non è nuovo che una realtà culturale dedichi parte della propria attività alla divulgazione, all'apprendimento e al coinvolgimento di gruppi di persone che sarebbero altrimenti estranei ai propri interlocutori. È il caso della Liuteria Cremonese, che negli ultimi anni ha sperimentato e ideato iniziative diversissime, capaci di incuriosire il turista, divulgare all'infanzia, intrattenere i musicisti, approfondire la propria storia ma anche celebrare un'appartenenza unica. Attività avvenute spesso in maniera sporadica, eccezionale e magari discontinua, ma sempre rivelatesi efficaci e più volte riprese.

Questo il contesto in cui ci si ritrova ad operare, all'interno di un cammino complesso e articolato che impone la necessità di proseguire con coerenza quanto già intrapreso. Per non disperdere i risultati raggiunti, essi richiedono di essere consolidati e al tempo stesso arricchiti, approfondendo nuovi aspetti di questo sapere ampio e in continua evoluzione, che domanda uno sguardo sempre più attento e consapevole.

2. Presentazione degli obiettivi generali

Come già in precedenza richiamato, con il progetto **“Musicisti e liutai, una connessione vitale. Educazione, formazione e capacity building relativo al patrimonio culturale immateriale del “saper fare liutario tradizionale cremonese”** nel 2024 sono state gettate solide basi di collaborazione tra

liutai, musicisti, istituzioni. "Connect Learn and research" ha avviato un percorso di riflessione sulla figura del musicista-tester, sulle capacità di dialogo tra liuteria e mondo della musica, sulle conoscenze di teoria e prassi musicale dei liutai e molto altro. Il capacity building ha da subito fornito un eccellente stress test dei professionisti, delle istituzioni e delle capacità culturali in campo.

Nel 2025 intendiamo trasformare questo "progetto pilota" ponendo le basi di una messa a sistema delle relazioni del Piano di Salvaguardia e stagioni artistiche delle Fondazioni.

In particolare si intende organizzare due workshop di ambito tecnico: uno specifico sui ritocchi di vernice, e uno sulla messa a punto acustica, con un focus sul ponticello, a cura di professionisti del settore distintisi a livello internazionale per le competenze in questi ambiti. Si procederà inoltre a sviluppare la stagione delle domeniche mattina presso il Teatro Ponchielli con un ciclo di concerti cameristici che integri alcune date dedicate al rapporto musica e liuteria, coinvolgendo da un lato gli studenti del Conservatorio Monteverdi, dall'altro musicisti di importanti compagini orchestrali a livello territoriale. I musicisti, grazie al supporto di un moderatore, potranno lavorare a Sessioni comparative, Tavole rotonde su best practices liuteria-musica, test diagnostici comparati a quelli percettivi.

La premessa è quella in parte emersa dal confronto con il tavolo di coordinamento della liuteria, per la quale la comunità dei liutai richiede una maggiore pluralità e varietà nella proposta formativa, che al momento ha ben soddisfatto l'interesse nella tematica della storia delle tecniche costruttive, e che si può indirizzare verso alcune tematiche tecniche riconosciute come "punti deboli" del set di competenze maturato in seno al sistema cittadino.

L'idea è quella di vedere i professionisti provenienti da contesti internazionali non solo come formatori in grado di impartire competenze in maniera verticale, ma anche come moderatori all'interno di uno scambio tra i membri della comunità, nella prospettiva, a medio-lungo termine, di creare periodici momenti di condivisione e formazione "orizzontale" e di confronto con professionisti internazionali. Tali occasioni possono contribuire non solo quindi allo sviluppo di competenze, ma anche alla creazione e al consolidamento di rapporti umani e professionali, sia tra i membri della comunità che con i professionisti provenienti da fuori.

I due workshop della presunta durata di tre giorni si terranno in una sede idonea (eventualmente la Scuola Internazionale di Liuteria - Istituto Stradivari o i Laboratori del Corso di Laurea Magistrale A Ciclo Unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università di Pavia di Palazzo Fodri). Gli incontri preposti al dialogo musicisti liutai avranno invece luogo presso il Ridotto del Teatro Ponchielli di Cremona.

Per essere efficace, la partecipazione al singolo workshop dovrà essere ristretta a un numero limitato di partecipanti attivi per la parte pratica, mentre le lezioni teoriche e i momenti di restituzione potranno essere aperti a un numero maggiore di partecipanti.

3. Sintesi delle macro-azioni progettuali (da dettagliare nel piano di lavoro)

Il progetto vedrà come prima macro azione l'organizzazione di due workshop tecnici della presunta durata di tre giorni, rivolti soprattutto a professionisti esordienti, che si terranno presso la Scuola internazionale di Liuteria o i Laboratori di Palazzo Fodri:

1- il primo riguarderà il ritocco di vernice; i temi relativi alla storia delle tecniche costruttive sono già stati oggetto di cicli di formazione approfonditi mentre la costruzione e la riparazione sono oggetto di formazione precipua della Scuola internazionale di Liuteria

2- il secondo riguarderà la messa a punto acustica con un focus particolare sul ponticello.

La seconda macro azione saranno invece gli incontri dedicati, nel ridotto del Teatro Ponchielli, con un moderatore che interagisca coi liutai creando un approccio tecnico-culturale adeguato a far emergere la percezione di quanto le azioni realizzate nei workshop influiscano sulla resa dei diversi strumenti.

Gli strumenti oggetto dei workshop saranno testati prima e dopo gli interventi (si pensa al coinvolgimento del laboratorio di acustica del politecnico di Milano, in un'ottica di continuità con la precedente stagione di appuntamenti, utilizzando le stesse tecniche e protocolli con i quali si è già creata una familiarità, migliorandoli in base ai feedback ricevuti dai partecipanti) e saranno poi oggetto di confronto con musicisti preposti. Si lavorerà affinché il cronoprogramma consenta un dialogo tra le due macro azioni, nell'ottica di "mettere in vibrazione" gli strumenti approfonditi nel workshop sulla messa a punto.

4. Elenco dei risultati attesi e dell'impatto previsto (sui gruppi target, sui piani e sulle progettualità in corso)

OUTPUT

Approfondire le competenze della comunità patrimoniale rispetto ad alcune pratiche che hanno un particolare impatto sulla qualità del suono.

Incremento delle competenze tecniche e artistiche dei partecipanti.

Creazione di nuove opportunità di collaborazione e networking tra liutai e musicisti.

Miglioramento della capacità di autovalutazione degli strumenti prodotti.

Valutazione finale dei risultati con analisi e ascolto dei partecipanti.

Documentazione foto/video, nell'ottica di costruzione materiale utile a una futura piattaforma di e-learning.

OUTCOME

In un'ottica a lungo termine, prosegue il percorso di resa sistemica della liuteria cremonese, attraverso il riconoscimento delle singole professionalità e la creazione di un livello qualitativo uniforme. Nell'ottica della salvaguardia, ciò tende a garantire la vitalità del tessuto culturale e produttivo. Viene inoltre inserito un filone di investimento di tipo reputazionale, che mira a coinvolgere come docenti o divulgatori professionisti dei due campi musicale e liutario in ambito nazionale e internazionale, ponendo così Cremona sui crocevia principali degli operatori del settore.

In un'ottica a breve e medio termine, la creazione di un'offerta strutturata per musicisti corrisponde alle esigenze più volte rimarcate dalla comunità dei liutai, arricchendo il loro percorso formativo e implementando il passaggio da costruttori ad artisti, attraverso tecnica, competenze sensibilità e relazioni personali.

PIANO DI LAVORO

Macro azioni

COORDINAMENTO

Consolidata la collaborazione tra Comune, Fondazione Teatro Ponchielli e Fondazione Museo del Violino come dimostrato dall' accordo di partenariato il progetto prevede lo sviluppo di una organizzazione comune che permetta di approfondire il coordinamento con la Scuola internazionale di Liuteria, Casa Stradivari e Conservatorio di Cremona.

PROGETTAZIONE DI WORKSHOP SU RITOCO E MESSA A PUNTO ACUSTICA DEGLI STRUMENTI

Moderati da formatori internazionali, finalizzati allo sviluppo di competenze che possano arricchire il bagaglio maturato nell'ambito del sistema cittadino e alla coltivazione di momenti di formazione e condivisione tra i membri della comunità.

PROGETTAZIONE DI MASTERCLASS DI PROVA STRUMENTALE ED EAR TRAINING per liutai e stakeholder

DATABASE TESTER-STRUTTURAZIONE DI UN ELENCO DI MUSICISTI DISPONIBILI A SOSTENERE I LIUTAI CREMONESI NELLA NECESSITÀ DI TESTARE GLI STRUMENTI

Arricchimento del database creato nel 2024 e basi per un sistema coordinato di Sale prova. Parte del processo di Capacity building è censire i musicisti capaci e disponibili, parlando apertamente di collaborazione professionale per il tempo dedicato al lavoro sul suono.

Nel dettaglio:

1. Individuazione dei docenti tra professionisti di chiara fama e con esperienze pregresse come formatori (musicisti e liutai).
2. Messa a punto dell'articolazione e dei programmi dei workshop, individuazione delle attrezzature e materiali necessari, predisposizione del materiale didattico in collaborazione coi formatori.
3. Coinvolgimento dei laboratori di ricerca nelle fasi preparatorie e di valutazione dei risultati dei workshop.
4. Selezione dei liutai partecipanti
sulla base di criteri predeterminati che valorizzino la partecipazione soprattutto dei giovani liutai.
5. Incontri della domenica mattina.
6. Progettazione di concerti, esibizioni, lezioni concerto nell'ambito del coordinamento delle istituzioni coinvolte, da evidenziare nelle stagioni.
7. Documentazione e Divulgazione: il processo creativo e le collaborazioni emerse saranno documentate attraverso brevi video e fotografie da pubblicare online e sui social media. Questo permetterà di condividere le esperienze del progetto con un pubblico sempre più ampio, ispirando e innescando nuovi appuntamenti con l'iniziativa.

INTEGRAZIONE DELLA PROPOSTA CON ALTRI PIANI E PROGETTI

Come indicato nella analisi di contesto, il presente progetto si configura come azione del Piano di Salvaguardia del Saper fare liutario tradizionale cremonese.

RETE DI PARTENARIATO (oltre al partenariato che presenta il progetto formato da Comune di Cremona, Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli, Fondazione Museo del Violino)

Fondazione Casa Stradivari

Conservatorio Claudio Monteverdi

Scuola Internazionale di Liuteria Antonio Stradivari

Politecnico di Milano – musical acoustic lab

Cr. forma, scuola di formazione professionale

Università di Pavia

comunità dei liutaio-sviluppatore

(Tutti i soggetti aderiscono all'atto di intesa)

TEMPI DI REALIZZAZIONE

1 maggio 2025- 31 dicembre 2025

maggio – settembre

progettazione esecutiva e definizione cronoprogramma

settembre- 31 dicembre 2025 Workshop tecnici e incontri musicisti liutai

luglio – dicembre 2025 Documentazione e Divulgazione: il processo creativo e le collaborazioni emerse saranno documentate attraverso brevi video e fotografie da pubblicare online e sui social media. Questo permetterà di condividere le esperienze del progetto con un pubblico sempre più ampio, ispirando e innescando nuovi appuntamenti con l'iniziativa

PRODOTTI

1. Creazione di una struttura amministrativa dedicata interistituzionale.
2. Consolidamento delle modalità di realizzazione delle azioni pilota.

COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

La comunicazione del progetto rientrerà, con azioni di dettaglio, nella più ampia cornice del piano di comunicazione del Piano di Salvaguardia del saper fare liutario tradizionale cremonese.

EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Il progetto si declina a più livelli rispetto alle azioni di educazione e formazione della comunità patrimoniale. Esso permetterà, infatti, di mettere a frutto anche parte delle esperienze e ricerche già sviluppate, e finanziate da Regione Lombardia, come parte dei metodi definiti grazie al progetto T.A.R.L.O. e gli esiti delle ricerche del Musical Acoustic Lab del Politecnico di Milano.

Come per le altre azioni del Piano di salvaguardia, la progettazione prevede la declinazione degli elementi fondamentali di conoscenza su più livelli:

* per la comunità dei liutai

* per gli studenti della scuola di liuteria, di casa stradivari, del conservatorio e dei corsi di laurea attivi a Cremona (Laurea magistrale in conservazione e restauro dei beni culturali -PFP6 strumenti musicali, strumentazioni scientifiche e tecniche – Unipv -; laurea magistrale in

ingegneria del suono – Polimi -; Conservatorio) e gli studenti dei corsi post diploma (Corso di tecnico del restauro di strumenti musicali)

* per la cittadinanza, attraverso eventi e lezioni aperte

SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Il progetto si configura come consolidamento e sviluppo dell' azione pilota del Piano di Salvaguardia realizzata nel 2024.

La positiva evoluzione della governance attuata tramite l' accordo di partenariato permette di valorizzare ai fini della realizzazione del progetto competenze, sedi e modalità organizzative che il sistema è in grado di mettere a disposizione a costi estremamente contenuti.